

Pensione di reversibilità, come si ripartisce fra ex coniuge e coniuge superstite?

Ecco cosa dice la legge

Scopri come si ripartisce la pensione di reversibilità tra ex coniuge e coniuge superstite secondo i criteri stabiliti dalla Cassazione.

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/pensioni-oggi/> 25 marzo 2025)



Con l'ordinanza n. 5839 del 5 marzo 2025, la Corte di Cassazione torna ad occuparsi dei criteri che devono presiedere alla ripartizione della pensione di reversibilità tra l'ex coniuge divorziato e il coniuge superstite. Si tratta di un tema complesso e delicato, che interessa molte famiglie e che spesso sfocia in contenziosi legali, soprattutto nei casi di seconde nozze o famiglie ricostruite.

Questa guida fa il punto sulla normativa e sulla giurisprudenza più recente, spiegando quando spetta la pensione di reversibilità, come si calcola, e quali sono i criteri per la ripartizione tra più soggetti aventi diritto.

Cos'è la pensione di reversibilità

La pensione di reversibilità, o rendita ai superstiti, è una prestazione economica che l'INPS eroga ai familiari di un pensionato o lavoratore deceduto, allo scopo di garantire una continuità di reddito. La prestazione si basa su una percentuale della pensione percepita o maturata dal defunto e spetta, in primo luogo, al coniuge superstite, ma può essere riconosciuta anche ad altri familiari (figli, genitori, fratelli e sorelle) se ricorrono determinati requisiti.

Nel caso in cui il defunto avesse **più coniugi**, cioè un coniuge superstite e un ex coniuge divorziato, si pone il problema della **ripartizione della reversibilità**.

Quando l'ex coniuge ha diritto alla reversibilità

L'ex coniuge divorziato può avere diritto a una quota della pensione di reversibilità **solo se ricorrono due condizioni**:

1. Deve essere **titolare di un assegno divorzile**, stabilito dal giudice al momento della separazione;
2. **Non deve essersi risposato**.

In mancanza anche solo di uno di questi due requisiti, **la reversibilità non spetta all'ex coniuge**. Al contrario, se entrambi i requisiti sono soddisfatti, egli può essere ammesso alla prestazione insieme al coniuge superstite, con quote che verranno stabilite dal giudice.

Come si ripartisce la pensione di reversibilità tra ex e attuale coniuge

La **ripartizione della pensione di reversibilità** non avviene in modo automatico o paritario. La giurisprudenza ha affermato, in più occasioni (tra cui l'**ordinanza della Cassazione n. 5850 del 4 marzo 2024**), che si tratta di una valutazione **equitativa**, basata su diversi criteri:

- **La durata dei rispettivi matrimoni** (con il defunto): è il parametro principale, anche se non esclusivo;
- **Le condizioni economiche dei coniugi**: si valutano redditi, patrimonio e capacità lavorativa;
- **L'assistenza morale e materiale prestata al defunto**: durante il matrimonio o nella malattia;
- **Presenza di figli**, situazioni di disagio o altre circostanze familiari rilevanti.

Il **giudice del tribunale ordinario** è l'unico competente a decidere la ripartizione delle quote, **su istanza di uno dei due soggetti interessati**, e il provvedimento ha effetto retroattivo a partire dalla data del decesso.

Esempio pratico di calcolo pensione reversibilità coniuge

Supponiamo che il defunto percepisse una pensione lorda mensile di **1.500 euro**. In base alla normativa, la **pensione di reversibilità spettante al coniuge** è pari al **60%** della pensione del deceduto, quindi **900 euro**.

Se ci sono sia un ex coniuge con diritto alla prestazione (assegno divorzile e non risposato) che un coniuge superstite, il giudice dovrà decidere **come suddividere i 900 euro**.

Se il matrimonio con l'ex coniuge è durato 25 anni e quello con il coniuge superstite solo 5, ma quest'ultimo ha assistito il defunto nella malattia e ha minori a carico, il giudice potrebbe

comunque **non assegnare automaticamente l'80% all'ex coniuge**. Ogni elemento contribuisce alla decisione finale.

A chi spetta la pensione di reversibilità

La pensione di reversibilità spetta ai familiari superstiti di un lavoratore o pensionato deceduto, iscritti a una gestione previdenziale INPS. I soggetti aventi diritto sono individuati dalla legge e, in ordine di priorità, sono:

- Il coniuge superstite, anche se separato (purché con diritto agli alimenti);
- L'ex coniuge divorziato, solo se titolare di assegno divorzile e non risposato;
- I figli, minorenni, studenti o inabili al lavoro;
- In mancanza di coniuge e figli, possono subentrare i genitori, fratelli o sorelle inabili e a carico del defunto.

Leggi anche: [Pensione di reversibilità o indiretta ai nipoti maggiorenni, le istruzioni dell'INPS](#)

Come si ottiene la pensione di reversibilità

La domanda per la reversibilità va presentata all'INPS, esclusivamente in modalità telematica, tramite:

- il sito [inps.it](https://www.inps.it), con SPID, CIE o CNS;
- contact center INPS;
- patronati e intermediari abilitati.

L'assegnazione della quota tra ex e attuale coniuge, però, **non viene decisa dall'INPS**, ma rimane una questione **di competenza giudiziaria**.

Conclusione

In presenza sia di un coniuge superstite sia di un ex coniuge divorziato, la **pensione di reversibilità non si divide automaticamente**.

È necessario **valutare caso per caso**, tenendo conto di una serie di elementi personali, economici e familiari. In caso di disaccordo, si potrà ricorrere al tribunale per ottenere la giusta ripartizione.

Per evitare errori o sorprese, è consigliabile **rivolgersi a un legale o a un patronato** sin dalla fase iniziale della richiesta.